



«Bologna città chiusa per i camper: non ci sono parcheggi»

— BOLOGNA —

LA DENUNCIA arriva da Serafino D'Onofrio, consigliere comunale di «Società Civile»: Bologna è una città tabù per i camper. «Il camper service di via Michelino — dice D'Onofrio — è chiuso da alcuni mesi per un guasto e una vicenda tragicomica legata ad un casuale ma inesorabile incidente. Dopo la chiusura di un servizio attrezzato nel parcheggio della Certosa, tre anni or sono, era stato realizzato un camper service in via Tanari. Il Servizio, a pagamento, era gestito dall'ATC che lo pubblicizzò con una campagna informativa (ai camperisti veniva offerto un biglietto di viaggio, l'uso di biciclette e di una piccola vettura

Car-sharing). Dall'8 novembre scorso anche questo camper-service è stato chiuso e vi sono state installate sbarre alte 1 metro e ottanta».

Risultato: zero parcheggi attrezzati; «alla faccia del Codice della Strada che impone che in ogni città ci siano aree di parcheggio per camper-carovane». Servizi di camper-service esistono, in realtà, in tanti Comuni della provincia, da Medicina a Vergato, da Casalecchio a S. Lazzaro, da Zola a Calderara. Budrio ha il camper-service ma si prepara ad attrezzare anche un'area di parcheggio.

«Invece — sbotta D'Onofrio — il capoluogo fa senza! I camperisti bolognesi e quelli in transito sono costretti ad andarsene in giro per la provincia a scaricare i loro serbatoi. Fra l'altro inizia tra venti giorni la grande kermesse del Motor Show, con 200 camper in arrivo. E a Bologna, in via Michelino, si pagavano 26 euro al giorno quando il servizio era in funzione, contro i 9 di Rimini. E ci si chiede anche come mai il Cosmoprof e altre rassegne stiano emigrando in Romagna...»